



Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2017/2018

La Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 (Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica) prevede che gli alunni con **Bisogni Educativi Speciali - BES** possano essere suddivisi in tre macrocategorie:

1) **Disabilità**: rientrano in questo gruppo tutti gli alunni che presentano una difficoltà certificata ai sensi della legge 104/92 (Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone con handicap), vale a dire tutti coloro che presentano una minorazione fisica, psichica o sensoriale, stabilizzata o progressiva, che è causa di difficoltà di apprendimento, di relazione o di integrazione lavorativa e tale da determinare un processo di svantaggio sociale o di emarginazione (ritardo mentale, disturbi generalizzati dello sviluppo, altre gravi patologie della struttura e della funzione corporea).

2) **Disturbi evolutivi specifici**: questa macroarea comprende tutte quelle difficoltà che non sono o che non possono essere certificate dalla legge 104/92. Sono compresi in questo gruppo:

- i disturbi specifici di apprendimento (DSA): sono quei disturbi di natura neurobiologica che alunni con intelligenza e caratteristiche psicofisiche nella norma possono mostrare in quelle abilità specifiche degli apprendimenti scolastici, quali la lettura, la scrittura o il calcolo; sono riconosciuti dalla legge 170/2010 (Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico);
- i disturbi specifici del linguaggio;
- i deficit delle abilità non verbali (disturbi della coordinazione motoria, disprassia, disturbo non verbale);
- i deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (DDAI, o secondo formula inglese ADHD);
- i disturbi dello spettro autistico lieve (non compreso nelle casistiche previste dalla legge 104/92);
- il funzionamento intellettivo limite (o borderline).

3) **Svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale**: si tratta sicuramente di un'area molto ampia ed eterogenea dei BES, nella quale sono compresi tutti quegli alunni che presentano difficoltà in ambito emozionale, psicoaffettivo, comportamentale, motivazionale, oppure legate a complessi vissuti di ordine psicofisico, familiare, socioeconomico o linguistico-culturale.

(rif. BES: i fatti fondamentali – atti corso Dislessia Amica)

Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che la scuola offra adeguata e personalizzata risposta.

In ottemperanza alla Direttiva Ministeriale 27.12.2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione" e alla successiva C. M. n. 8 del 6 marzo 2013, il GLI elabora il seguente Piano Annuale al fine di promuovere l'inclusione scolastica e assicurare a tutti gli alunni il diritto allo studio e al successo formativo.

Parte I - Analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2016/2017

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ Minorati vista	
➤ Minorati udito	1
➤ Psicofisici	51
2. Disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	13
➤ ADHD/DOP	



➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
1. Straniero neo-arrivato	5
2. Straniero che non ha ancora acquisito le competenze linguistiche adeguate	20
3. Situazione di svantaggio socio-economico e culturale	23
4. Disagio comportamentale/relazionale	28
5. Alunni in attesa di diagnosi	7
6. Difficoltà cognitive e meta-cognitive	44
Totali	192
% su popolazione scolastica 1032	18, 60%
N° PEI redatti dai GLHO	52
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	13
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria (5)	7

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	SI/NO
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC (assistente educativo culturale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor		Sì
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì



	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	/
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali ...	Sì



Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2017/2018

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Misterbianco si trova a ridosso del nodo viario più importante della Sicilia e fino a qualche anno fa era uno dei centri commerciali più importanti del Sud Italia. Oggi il nodo commerciale è quasi scomparso, sostituito da negozi cinesi con il conseguente aumento della disoccupazione. La scuola, quindi, si trova a operare in un contesto socio-economico basso, medio-basso, dove l'incidenza degli alunni stranieri risulta scarsa, ma in aumento in quanto il territorio in cui è collocata comincia ad essere popolato da famiglie straniere. L'integrazione dei pochi alunni stranieri nel nostro Istituto presenti è buona.

(rif. RAV 2014/2015)

Il prossimo anno scolastico frequenteranno l'Istituto:

- **15*** alunni stranieri con competenze linguistiche non adeguate: 5 della Scuola Primaria 10 della Scuola Secondaria di 1° grado.
- **51** alunni con certificazione in base alla Legge 104: 3 della scuola dell'infanzia, 27 della Scuola Primaria, 21 della Scuola Secondaria di 1° grado;
- **8*** alunni con certificazione di DSA: 2 Scuola Primaria, 6 Scuola Secondaria di 1° grado.
- **1*** alunni con altre certificazioni: – 1 della Scuola Secondaria di 1° grado.

* il dato comprende la scuola dell'Infanzia ma non le nuove iscrizioni.

La scuola, in base alle risultanze del RAV, in merito all'inclusione e integrazione ha evidenziato la necessità di migliorare le competenze comunicative degli alunni stranieri e favorire l'inclusione e l'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali.

Poiché il primo passo della "storia inclusiva" dell'alunno con BES è costituito dal suo

riconoscimento formale, al fine di rilevare **BES non certificati /non certificabili** si



procederà utilizzando gli strumenti operativi predisposti e utilizzati quest'anno (**All. 3 e 4**):

- Scheda per l'individuazione di alunni con BES, per la segnalazione da parte dei Consigli di classe/Team docenti;
- Scheda di rilevazione BES/Griglia di osservazione dell'alunno, per un'attenta analisi del bisogno rilevato.

L'esperienza di quest'anno si è rivelata positiva, in quanto ha reso possibile rilevare in ogni classe della scuola Primaria e Secondaria gli alunni con "Bisogni Educativi Speciali" ed in sinergia con la NPI sono state individuate le specifiche difficoltà degli alunni segnalati.

Il prossimo anno si propone di proseguire ulteriormente con la compilazione degli allegati 3 e 4 per alunni della scuola dell'infanzia e quelli delle classi prime della Scuola Primaria, precedentemente esclusi dal monitoraggio.

Per tutti gli alunni con BES dei tre ordini di scuola, si seguirà la procedura di intervento esplicitata nel **Protocollo di Accoglienza per Alunni con BES** inserito nel PTOF dell'Istituto. Ove il docente riscontri difficoltà nella parola, nei grafismi, nell'attenzione, nelle relazioni socio – relazionali, o in altre forme di "bisogni educativi speciali", si confronta con il Consiglio di classe, che, se concorda con quanto segnalato, redige una relazione in cui illustra le difficoltà didattiche o socio - relazionali dell'alunno e dà mandato al coordinatore di convocare i genitori ed illustrare loro quanto emerso in Consiglio di classe. Se i genitori condividono quanto rilevato e accettano di approfondire in merito alle difficoltà del figlio/a, l'alunno viene segnalato alla F.S. Area 5 - Sostegno che informa l'ASP di competenza o altri enti accreditati ed in accordo con la famiglia fissa la data per una visita ambulatoriale.

In presenza di certificazione sanitaria attestante una disabilità, la documentazione fornita verrà visionata dal GLHO che stilerà il **PEI** in collaborazione con l'equipe psico-pedagogica ed i genitori che lo dovranno sottoscrivere.

In presenza di certificazione sanitaria di DSA, il Consiglio di classe redigerà il **Piano Didattico Personalizzato (all. 1)** in collaborazione con i genitori che dovranno sottoscriverlo (*L.170/2010*).

In presenza di altre certificazioni o di BES non certificabili, ma comunque rilevati dai docenti, sarà facoltà del Consiglio di classe decidere se redigere il **Piano Didattico Personalizzato (all.2)**, informando la famiglia che dovrà sottoscriverlo (*Nota M. 22 novembre 2013- Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali*).

All'interno dell'Istituto operano i seguenti **Gruppi di lavoro**, previsti dall'art.15 della Legge n.104 del 1992, dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012, dalla Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, con il compito di realizzare il processo di inclusione ed integrazione scolastica con ruoli diversi e complementari:

- **GLI(Gruppo di lavoro per l'inclusione):** rispecchia le varie componenti dell'Istituto, è coordinato dal Dirigente scolastico o da un suo delegato e può avvalersi della consulenza e/o supervisione di esperti esterni o interni, anche attraverso accordi con soggetti istituzionali o del privato sociale a seconda delle necessità. All'inizio di ogni anno scolastico il Gruppo propone al Collegio dei Docenti una programmazione degli obiettivi da perseguire e delle attività da porre in essere, che confluisce nel Piano Annuale per l'Inclusione; al termine dell'anno scolastico, il Collegio procede alla verifica dei risultati raggiunti.
- **GLHI (Gruppo di Lavoro per l'Handicap di Istituto, detto anche GLIS):** definisce le linee della politica per l'integrazione scolastica degli alunni disabili dell'Istituto; individua gli indicatori di qualità dell'integrazione scolastica per gli alunni disabili da inserire nel PTOF della Scuola; si esprime in merito alla richiesta di ore di sostegno; determina i criteri di ripartizione ed eventuale adattamento delle esigenze della scuola dell'assegnazione di ore di sostegno agli alunni; propone azioni volte a



favorire il successo del/i processo/i di integrazione.

- **GLHO (Gruppo di Lavoro Operativo H)** è un gruppo di lavoro interprofessionale che si riunisce non meno di 2 volte l'anno per la redazione e le verifiche in itinere e finale del PEI, con la partecipazione delle persone che si occupano in particolare di un singolo alunno con disabilità.

Consigli di classe/Team docenti: individuano i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; verbalizzano le considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare i Bisogni Educativi Speciali di alunni non in possesso di certificazione; definiscono strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento.

Docenti specializzati per le attività di sostegno: partecipano alla programmazione educativo-didattica; supportano il Consiglio di classe/Team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; mettono in atto interventi individualizzati e nel piccolo gruppo.

Collegio Docenti: su proposta del GLI approva la delibera del PAI (mese di giugno); esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

Funzioni Strumentali (Area sostegno) e Referente BES: coordinano attività finalizzate alla piena realizzazione del diritto allo studio degli alunni con BES; promuovono iniziative di sensibilizzazione, informazione e formazione sui temi della disabilità, dei DSA e dei Bisogni Educativi Speciali in generale, rivolte agli alunni, alle famiglie e ai docenti.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Nel corso del prossimo anno scolastico il Collegio dei Docenti si impegna a partecipare ad azioni di formazione specifica e aggiornamento professionale su:

- Didattica inclusiva;
- Nuove tecnologie per l'inclusione;
- Individuazione precoce /Screening dei Disturbi Specifici di Apprendimento;
- Didattica per l'autismo
- Lingua Italiana come L2

Nell'ottica di una formazione che, secondo le direttive ministeriali, impegni "i docenti in percorsi significativi di sviluppo e ricerca professionale, che li veda soggetti attivi dei processi", coinvolti non come semplici destinatari, ma come professionisti che riflettono e attivano modalità didattiche orientate all'inclusione, efficaci nella pratica quotidiana, sarà data particolare attenzione alla condivisione delle "buone prassi" da adottare nella scuola dell'inclusione, basate sulla progettazione di esperienze di apprendimento accessibili a tutti gli alunni, tenendo conto delle esigenze formative e delle peculiarità di ognuno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Relativamente ai percorsi di studio personalizzati i Consigli di Classe/Team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e livelli di competenza e individuano le modalità di verifica e valutazione dei risultati raggiunti.

La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie favorevoli, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring,



l'apprendimento per scoperta, la suddivisione del tempo in tempi, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici. A questo riguardo risulterebbe utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie informatiche che, rendendo accessibili gli apprendimenti, favoriscono l'inclusione (vedi le potenzialità aperte dal libro di testo in formato digitale).

Garantire il diritto all'apprendimento di tutti gli alunni comporta da parte dei docenti un impegno particolare non solo in relazione ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività in aula, ma anche in relazione alle modalità di verifica che dovrebbero offrire agli alunni molteplici opzioni di espressione e comunicazione degli apprendimenti, compatibilmente con le capacità di ognuno.

Coerentemente con una pratica didattica inclusiva, la valutazione degli apprendimenti terrà conto dei risultati raggiunti rispetto ai livelli iniziali e in rapporto agli obiettivi prefissati e alle capacità del singolo alunno.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola.

Alla base del Piano esiste un modello di flessibilità che contempla il coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno, per la buona riuscita dell'inclusione scolastica.

L'insegnante è di sostegno alla classe, prima ancora che all'allievo, pertanto il suo orario deve tenere conto dell'orario delle discipline "sensibili". Nei singoli PEI è esplicitato l'orario funzionale dei singoli docenti di sostegno, al fine di aumentare flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno della classe. L'intervento di integrazione scolastica si svolge prevalentemente in classe. È disponibile uno "Sportello d'ascolto" con psicologo per gli alunni, docenti e genitori che ne facciano richiesta.

Visto l'elevato numero di alunni con disabilità si propone di incrementare gli incontri del GLIS e del gruppo dei docenti di sostegno, calendarizzare sin dall'inizio dell'anno gli incontri del gruppo di lavoro dei docenti di sostegno per avere sempre chiara la situazione didattico – educativa degli alunni.

Fondamentali saranno gli incontri per la stesura del PEI, PDF, PED, della verifica intermedia e finale.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora attivamente da anni con i servizi esistenti sul territorio (ASP, Servizi Sociali, Associazioni e Agenzie educative, religiose, sportive, formative).

Per l'anno scolastico 2017/2018 saranno organizzate, con il contributo di risorse esterne, iniziative di informazione, formazione e sensibilizzazione rivolte alle famiglie sui temi dell'educazione e dei BES. In particolare, la scuola, avvalendosi della collaborazione di professionisti ed esperti che operano nel settore, si pone l'obiettivo specifico di rispondere alle esigenze di informazione dei familiari rispetto ai temi legati alla disabilità e di fornire loro il supporto necessario per superare le criticità.

Si propone per l'anno prossimo che la scuola dell'Infanzia anni 5 e la scuola Primaria classe 1^a e 2^a effettuino uno screening sugli alunni, chiedendo la collaborazione della Cefam o/e di altre agenzie ONLUS presenti nel nostro territorio.

Sono previsti inoltre incontri sulla differenza di genere e sulle pari opportunità, in collaborazione con l'ASL – SS. SS. del comune di Misterbianco e dei comuni i cui alunni sono iscritti nel nostro Istituto Comprensivo.



Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia deve essere informata non solo sui bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sulla necessità di una piena collaborazione e condivisione del percorso formativo, al fine di favorire lo sviluppo delle potenzialità dello studente.

La corretta e completa compilazione dei PEI/PDP e la loro condivisione con le famiglie sono passaggi indispensabili alla gestione dei percorsi personalizzati e al rapporto con le famiglie stesse.

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei figli anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa, in particolare nella gestione dei comportamenti e nella responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi Inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, vengono predisposti dai Consigli di classe/Team dei docenti percorsi formativi personalizzati (PDP/PEI), finalizzati a rispondere in maniera adeguata alle esigenze educative individuali, a favorire lo sviluppo delle potenzialità soggettive, a sostenere la crescita della persona nel rispetto della propria identità.

Affinché il percorso formativo degli allievi con bisogni educativi speciali sia autenticamente inclusivo, è necessario che tutti i docenti adottino una didattica flessibile capace di rendere l'apprendimento accessibile agli alunni compatibilmente con le capacità e i livelli di percezione di ciascuno, rimuovendo gli ostacoli e assecondando la modalità apprenditiva specifica di ognuno. Inoltre, promuovere la collaborazione all'interno del gruppo classe, coniugando il perseguimento degli obiettivi cognitivi con lo sviluppo delle abilità sociali attraverso il lavoro cooperativo, favorisce la creazione di un clima positivo di tolleranza e accoglienza nei confronti della diversità vista come risorsa che arricchisce.

Valorizzazione delle risorse esistenti

La scuola prevede di valorizzare le risorse esistenti, tramite progetti didattico -educativi a prevalente tematica inclusiva.

I Progetti curriculari ed extracurriculari per l'inclusione e l'integrazione, avviati quest'anno ed inseriti nel Piano di Miglioramento 2015/2016 - 2018/2019, di seguito allegato (**all. 6** – PdM), hanno avuto ottimi risultati sia sotto il profilo espressivo – manipolativo – motorio, sia sotto il profilo della relazione interpersonale. Gli alunni con BES dei tre ordini di scuola hanno partecipato attivamente a più progetti da protagonisti.

Nel rispetto di quanto programmato nel Piano di Miglioramento, per il successivo anno scolastico, il gruppo di lavoro propone di riavviare i progetti:

- ✓ "PET THERAPY", ottimo per favorire il coinvolgimento soprattutto degli alunni con Autismo perché riduce lo stato di isolamento e i comportamenti problematici (aggressività, iperattività, oppositività); aiuta il recupero e l'uso di abilità settoriali (es. l'attenzione); favorisce la comunicazione non verbale contestuale e lo scambio affettivo;
- ✓ "LABORATORI IN LUDOTECA". Vista la concessione del Comune di Misterbianco della ludoteca (*detta "casetta", costruzione adiacente alla scuola*), si intende utilizzare i locali della struttura per attivare una serie di laboratori per tutti gli alunni BES; 1. "MANI IN PASTA"; 2. MUSICOTERAPIA 3. GIARDINAGGIO.
- ✓ FUNNY ISLAND, il progetto è indirizzato agli alunni con sindrome autistica e ha lo



scopo di garantire un'offerta selezionata di stimoli primari in un ambiente attraente, specialmente strutturato dove il benessere è prodotto dalla ricerca di un contatto con il mondo interno del bambino attraverso la stimolazione dei sensi, atto a migliorare il benessere delle persone.

- ✓ Ippo-attività sportivo-assistita: Il progetto, tecnicamente definito, "Ippo – Attività sportiva assistita" trae origine dalla necessità di stimolare, in tutti i soggetti in età evolutiva e soprattutto negli alunni con disabilità e in quelli che esprimono disagio nel comportamento, la capacità di interagire adeguatamente con " l'altro", l'acquisizione e il rispetto di norme comportamentali e il raggiungimento di un maggior livello di autonomia.
- ✓ Progetto Acquaticità: Il progetto, attivato il precedente anno scolastico, vedeva coinvolti degli alunni con disabilità motorie e cognitive gravi. Si propone di riattivare il progetto per il prossimo anno scolastico stabilendo per quale utenza attivarlo a garanzia dell'azione socializzante.

I laboratori saranno gestiti da coordinatori specializzati alle attività sopra citate e collaborati da tutti gli altri insegnanti che a turno si avvicenderanno insieme agli alunni.

I laboratori vedranno coinvolti tutti gli insegnanti di sostegno che ruoteranno all'occasione in base ai progetti che impegneranno gli alunni.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione.

La nostra scuola accoglie alunni con disabilità grave provenienti dal vicino comune di Catania ed in relazione alla delibera del Comune di Catania n. 32 del 20 gennaio 2016 ed il regolamento per il servizio di assistenza per l'autonomia ed alla comunicazione approvato con delibera del Consiglio Comunale del Comune di Catania il 22/03/2016, il gruppo di lavoro ha prodotto un documento per la richiesta della figura di *assistenza per l'autonomia e la comunicazione* allegato al PAI (all.5).

L'istituto ha ottenuto le figure richieste lo scorso anno scolastico ed intende formalizzarne la richiesta anche per gli anni successivi.

L'Istituto necessita, inoltre, di un incremento di risorse tecnologiche in dotazione alla singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi per la presenza di alunni con DSA, nonché di risorse specifiche per favorire l'inclusione scolastica degli alunni di nazionalità straniera non italofooni o non in possesso di competenze linguistiche adeguate.

Per la valorizzazione delle risorse interne il nostro Istituto ha aderito al percorso di formazione sui BES e DSA, promosso dall'AID sulla scena nazionale, ottenendo la qualifica di "Scuola Dislessia Amica".

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

La scuola prevede una serie di incontri tra i docenti delle classi interessate e i precedenti insegnanti, per assicurare l'inserimento e la continuità didattica nel sistema scolastico degli alunni con bisogni educativi speciali. In fase di accoglienza pre-iscrizione si svolgono anche incontri con i genitori dei ragazzi e con i Servizi. I documenti relativi ai BES (PEI, PDP) sono accolti dalle scuole di provenienza, in modo da assicurare continuità e coerenza nell'azione educativa sia nel passaggio tra scuole diverse sia tra i diversi ordini e gradi di scuola.

La scuola prevede attività di orientamento in uscita. Anche il prossimo anno scolastico si avvierà



il Progetto "PONTE" relativamente al passaggio dal primo al secondo ciclo di istruzione o nei passaggi intermedi, in cui saranno previste forme di consultazione e momenti di compresenza all'inizio dell'a.s. fra gli insegnanti della classe frequentata dall'alunno con disabilità e gli insegnanti che lo dovranno accogliere il successivo anno scolastico, al fine di consentire continuità operativa nel processo di integrazione dell'alunno, sia in termini di socializzazione sia in termini di apprendimento.

Il progetto "PONTE" prevede, inoltre, l'attivazione di laboratori espressivi, manipolativi, motori e di Coding prevista per gli alunni con disabilità di 5 anni della Scuola dell'Infanzia con classi 1[^] di scuola Primaria; di 5[^] Primaria con classi di 1[^] Secondaria di I grado; infine per gli alunni di 3[^] Secondaria di I grado con alunni di 1[^] Secondaria di II grado, attività da concordare con l'Istituto di Istruzione Superiore dove è avvenuta la preiscrizione.

L'obiettivo prioritario alla base dell'intera progettazione è sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa, dotandolo di quelle competenze che gli permetteranno di sviluppare un proprio progetto di vita futura.

Il progetto verrà declinato in tutte le sue parti durante il GLI e proposto al GLHI.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26/06/2017

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29/06/2017

Allegati:

Allegato 1 – PdP Dsa secondaria// Allegato 1a – PdP Dsa primaria

Allegato 2 - PdPBes / Dichiarazione di consenso della famiglia

Allegato 3 - Rilevazione Bes/ Griglia osservativa

Allegato 4 - Scheda per l'individuazione di alunni con BES

(All. 5) Richiesta Assistenza Specialistica all'Autonomia e alla Comunicazione

(All. 6) Piano di Miglioramento 2015/2016 - 2018/2019

(All.) Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti alla Comunicazione, ecc.)

(Allegati scaricabili dal sito della scuola)

In allegato i nuovi documenti approvati dal GLHI per i casi che richiedono osservazioni più approfondite:

- Questionario finalizzato alla stesura del PDP
- Modulo per la consegna della diagnosi alla scuola da parte della famiglia
- Griglia di Osservazione Scuola Secondaria
- Griglia di Osservazione Scuola Primaria